Anno IV. Udine — Lunedì, 11 Gennaio 1886 N. 9.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato, Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

IL FRIULI

Col giorno 1 gennaio 1886 venne aperto un nuovo abbonamento al nostro giornale ai seguenti prezzi:

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . » 4

I signori abbonati tanto vecchi che nuovi che invieranno prima del giorno 15 gennaio corr. alla nostra Amministrazione uno dei suddetti importi, riceveranno in regalo: i primi lo splendido libro *Un'occhiata intorno a noi* di E. Vitale; i secondi il libro *Morale sociale* di A. Vismara ed i terzi *l'Almanacco mensile friulano pel 1886*.

I soci che sono in arretrato sono pregati a voler porsi in regola coi pagamenti.

A PROPOSITO
DELLA LIBERTÀ DI STAMPA

Inaugurandosi l'anno giuridico, il comm. Colapietro alla Corte d'Appello di Roma, tenne un discorso, che toccando della stampa, non avrebbe potuto essere più reazionario, invocando misure restrittive da toglier perfino quel po' di *larva di libertà* che sotto le vigenti e ormai viete leggi, abbiamo.

Trovò naturalmente laudatori sfrenati in quei tali giornalisti che vorrebbero intera la libertà per loro e gli *austriaci freni* agli avversari.

La vecchia questione della responsabilità del gerente tornò in campo, se nonchè contemporaneamente al discorso del Colapietro, l'illustre *comm.* Manicchi della Corte d'Appello di Milano, in un suo splendido discorso trattò l'argomento in modo magistrale, e meritano però di essere conosciute le sue parole che apparvero in un resoconto abbastanza esteso della *Lombardia*.

Le dedichiamo ai nemici della libertà che sono naturalmente coloro che hanno paura di essa:

«I sequestri di giornali furono 5 e vennero giudicati dai giurati.

Vennero condannati i gerenti. Si dice codeste condanne non siano giuste perchè colpiscono chi *non è colpevole*, e ciò non è voluto dalla legge.

C'è qui un grave problema da risolvere. La stampa può fare molto bene, se comprende la propria missione e molto male, se no. Si disse giustamente: La stampa sarà una face che illuminerà o che incendierà il mondo!

Il gerente responsabile rappresenta la collettività che esiste nei giornali periodici che son fatti da molti insieme.

I giornali sono letti da tutti. Pei libri può imperare il diritto comune, per i giornali mai. Non si può per essi far attendere una punizione tardiva; sotto l'impressione dello scritto. E bisogna che la giustizia abbia subito davanti a se il responsabile.

I provvedimenti che si sono proposti contro gli abusi della stampa sono tre: una cauzione preventiva, l'abolizione del gerente, l'obbligo agli autori di firmare gli articoli.

Quest'ultimo sarebbe il provvedimento migliore; ogni combattente si mostri a viso aperto! Ma non resterebbe salva così la libertà della stampa.

Molti non scriverebbero per paura, per convenienza, per rapporti personali che potessero avere.

Invece di aversi un sol gerente responsabile, se ne avrebbero, a questo modo parecchi. E si toglierebbe il carattere dell'espressione della collettività ai giornali.

Cavour disse: Non credo che esista provvedimento più contrario alla libertà della stampa di quello della firma di tutti gli articoli. Il provvedimento della cauzione ha il carattere della prevenzione.

L'aumento dei giornali fa diminuire *la loro* influenza.

La cauzione è condannabile, perchè è contraria ai principii di eguaglianza.

Chi non ha quella data somma, non potrebbe fondare un giornale.

Meno odiosa si presenta ora la discussione sull'istituzione del gerente responsabile, combattuta da molto tempo.

Il gerente non è incolpevole. Chi pubblica il giornale è il gerente stesso e le ragioni del diritto son salve.

La funzione non è nella legge, ma in chi presenta come gerenti individui che non potrebbero esserlo; sono i costumi che vanno riformati, non le leggi.

La laurea obbligatoria pei giornalisti poi, è una garanzia ridicola.

Molti che escono dall'Università non sono atti a uffici molto più modesti!

Il sistema del gerente è l'unico possibile, benchè in apparenza sembri un'immoralità.

L'OPINIONE DI ROCHEFORT
SUL MINISTERO FREYCINET

Il Ministero Freycinet è formato, ed è quello *che tutti s'aspettavano: un* Ministero raccimolato un po' in tutti i gruppi della Maggioranza repubblicana, ma senza personalità spiccate.

Questo Ministero, checchè esso faccia, sarà alla mercè dei radicali. Importa quindi conoscere quale sarà il loro atteggiamento. Perciò crediamo opportuno tradurre dal *Figaro*, il seguente resoconto d'un colloquio che un suo redattore ebbe con Enrico Rochefort, il direttore dell'*Intransigeant* e deputato della Senna.

«— L'Estrema Sinistra, disse Rochefort, sosterrà certamente Freycinet, ma a due condizioni: prima liquiderà la faccenda del Tonkin, poi farà votare l'amnistia. Molti deputati domandano perfino che questa non sia pronunciata soltanto *in favore dei condannati politici*, ma anche a profitto di tutti quelli che sono *stati processati per reati elettorali*. Ve ne sono 75 nella sola Corsica. A questa condizione, Clémenceau lo sosterrà, però dirigendolo. È evidente che ora le circostanze ministeriali sono molto migliori dell'anno scorso. Freycinet non avrà contro di lui che i partigiani di Brisson e di Ferry, che saranno in minoranza. Già i giornali opportunisti sono in campagna, ma non saranno ascoltati. Il Ministero Freycinet durerà.

«— Quanto tempo?

«— Da dieci a dodici mesi. Non bisogna nasconderlo: Freycinet è molto astuto, molto abile. Egli comprende la situazione. Ha perciò l'intenzione di fare ciò che io chiamerei un *Governo negativo*. Intendimi bene. Egli non farà alcuna proposta personale. Dirà: — «Lo volete? Ebbene, votatelo!» E ciò è giustissimo, o la Camera conta o non conta. Se non è sovrana, non mette il conto di spendere tanto denaro per tanti deputati. I ministri non sono nominati che per registrare i nostri voti.

«— Allora, se Freycinet è così «astuto,» perchè non durerà sempre? Perchè limitate il suo tempo a dieci o dodici mesi al più?

«— Perchè verrà un momento in cui si rifiuterà di registrare i nostri voti. Ciò che noi gli domanderemo a tutta prima, la liquidazione tonkinese o l'amnistia, non rappresenta naturalmente tutti i nostri *desiderata*. Quello che vogliamo ancora gli è il sindaco di Parigi. Non ci verrà dato. Quando crederemo venuta l'ora di chiederlo, il Ministero si sottrarrà o cadrà.

«— E allora?

«— Grévy si rivolgerà a Floquet, che non potrà riuscire a costituire un Gabinetto. Il presidente sarà allora costretto a ricorrere finalmente a Clémenceau, che verrà col suo programma: Separazione della Chiesa dallo Stato, imposta sulla rendita, ecc. Ciò è inevitabile, perchè Clémenceau non demorderà d'un iota.

«— Voi avete parlato due volte dell'affare del Tonkin. Non lo credete dunque liquidato?

«— *Certamente no. Prima di tutto*, l'ultimo voto non conta. Mancavano più di venti deputati. La questione ritornerà presto davanti alla Camera. Comprenderete che i 75 milioni non tarderanno ad essere spesi, se pur non lo sono già. E allora, si vedrà.

«— E, secondo voi, Clémenceau resterà il capo dell'Estrema Sinistra?

«— Acquisterà partigiani tutti i giorni, perchè quello che vuole è molto preciso e richiesto. E, soprattutto, necessario. Il terreno sarà abilmente preparato dal Ministero Freycinet.

COSTUMI ELETTORALI INGLESI

In Inghilterra le funzioni di deputato non solamente non rendono nulla, ma le spese di elezione sono molto considerevoli, perchè gl'inglesi gente giusta e pratica, non le addossano ai poveri Comuni, ma ai signori candidati.

Per causa d'esempio, ecco, ridotto a moneta italiana, quello che l'on. I. Chamberlain, eletto nella circoscrizione di West Birmingham, ha dovuto pagare per la sua elezione:

All'Agente del governo incaricato di presiedere all'elezione, L. 2,628,50; agl'impiegati e commissari, L. 755; per gli stampati, circolari, avvisi, ecc., lire 3,422,70 franco-bolli e dispacci telegrafici, L. 444,30; locazione della sala dove ha avuto luogo lo scrutinio, L. 775,80; spese diverse, L. 1,621,25; totale lire 9,647,60; di guisa che, siccome non erano inscritti che 10,829 elettori e, al solito, molti non hanno votato, si può calcolare che ogni scheda è venuta a costare poco meno di due lire.

L'elezione di Gladstone, per queste spese puramente d'ufficio (da non confondersi nè con quelle che vengono destinate alla propaganda publica e legittima, nè con l'altre colpevoli della compra dei voti), è costata più di venticinquemila lire.

Nel collegio di South-Paddington si contendevano il pallio tre candidati: lord Randolph Churchill, conservatore, che venne eletto; il sig. Kilary Skinner, liberale, portato dall'Associazione liberale, e il Guglielmo Lawrence, candidato liberale indipendente, ciascuno dei tre doveva concorrere per un terzo alle spese d'ufficio che sommavano a lire 12,412,85; sicchè mentre ogni scheda al vincitore costò meno d'una lira italiana, a sir Lawrence che non ottenne che 293 voti, costò circa 15 lire.

Non è un male, no, addirittura, ma, per un vinto, è assai mortificante.

In Italia

La commemorazione di Vittorio Emanuele.

I Reali, si recarono al Pantheon vestiti a lutto. Presero posto per assistere alla messa sugli inginocchiatoi preparati alla destra della tomba vicino all'altar maggiore. La messa è durata 25 minuti. La regina rimase sempre inginocchiata; il re e il principino non s'inginocchiarono che al momento dell'elevazione.

Finita la messa i Reali si avvicinarono alla tomba per vedere le corone offerte dalla gratitudine degli italiani. Fra tutte spiccava una splendida corona con la scritta: *I trentini a Vittorio Emanuele*.

I veterani di guardia alla tomba erano, il senatore Tamaio, ed Augusto Castellani.

Mentre il Re stava rimontando in carrozza, si avvicinò una donna, che porgeva una supplica. Un tenente dei carabinieri la tratteneva. Il Re accortosi del fatto, ordinò di far avvicinare la donna e ricevette la supplica.

Il Re, prima di uscire dal Pantheon, si trattenne lungamente con Cairoli.

Più tardi, precisamente alle una del pomeriggio, avvenne nel Pantheon un incidente che poteva avere, ma fortunatamente non ebbe gravi conseguenze. In quell'ora, che la chiesa era ancora abbastanza affollata, uno dei grossi candelabri di legno di fronte alla tomba si incendiò. Il fuoco si è comunicato subito ad alcuni panneggiamenti. Sorse un gran panico che per l'intervento dei veterani venne presto calmato; intanto i pompieri accortosi spensero il fuoco. Nessuna disgrazia.

Liquidazione di debiti.

Nel biennio 1885-86 rimangono completamente estinti due debiti redimibili dell'antico regno di Sardegna, composti entrambi di obbligazioni 4 0[0] con premi, e istituiti, il 1 con legge 26 marzo 1849 e il 2 con legge 9 luglio 1850.

3 APPENDICE

Il Castellano

Novella

— La contessa? — Il vecchio ebbe un sorriso — Ah! no, signore, era la bontà stessa, ed ella ha sempre compiuto i suoi doveri verso lo sposo, verso i suoi figli, verso tutto il mondo, con uno zelo, con una gioia!... Ella non trovava un piacere, come tante altre, nell'aver degli amanti, nell'andar in teatro od al ballo o nel gran mondo.

— Che mai mi raccontate? ripigliai. Io mi ricordo anche d'aver udito raccontare che uno de' suoi amanti, un servo...

— È falso! esclamò il vecchio. Il suo viso s'era fatto pallido, le sue labbra tremavano ed i suoi occhi neri lanciavano fiamme. Poscia scosse tristamente la testa, e riprese con un amaro sorriso: È mai possibile! buon Dio, è mai possibile!

— Sì, io sono pronto a credere che la contessa abbia compiuto i suoi doveri, poichè voi lo dite, aggiunsi.

— Ella ha fatto di più, signore, ella si ha sagrificato, la nobile donna, continuò il vecchio castellano.

Dopo di chè egli si pose ad apparecchiarmi il letto; scosse gli origlieri, rimboccò le coperte, poscia accese il fuoco nel bel caminetto di marmo e lasciò per un momento la sala onde riempire una bottiglia d'acqua gelata, di cui tentò sporgermi un bicchiere, ma la sua mano tremava violentemente, ne versò in parte, e finalmente posò il cristallo.

— Cosa avete? gli chiesi. Poco fa, voi avete fatto uno sforzo per sollevar una pietra enorme, ed ora...

— Ora, la mia mano trema, riprese. Sì mi penetrò tutte le membra, quello che voi diceste della graziosa contessa.

— Su, su, tranquillizzatevi, amico, gli dissi, posandogli una mano sulla spalla. Non volea certo farvi dispiacere.

— Lo so; ma sapete bene, questo mi sconcerta, e se permettete....

Si sedè in una poltrona, dinanzi al fuoco, ed il gatto che non aveva mai cessato di fissarlo colle sue verdi pupille, gli saltò sulle ginocchia e cominciò a ronfare lisciandosi contro il suo petto. Il vecchio accarezzò dolcemente la morbida sua pelliccia e si concentrò un momento, e come perduto ne' suoi pensieri, collo sguardo verso il ritratto della contessa, mentrechè io cominciava a spogliarmi. Poscia, improvvisamente parve bruscamente uscire da un sogno, accumulò delle legna sul caminetto, riattizzò il fuoco ed indietreggiò vivamente a destra ed a sinistra colla seggiola.

— I tempi erano ben differenti allorchè io venni in questa casa, cominciò egli, sì, ben differenti; e così anche gli uomini. Dio! come tutto cambiò d'allora in poi. Quando io nacqui, ed anche dopo, quando saltellava coi piedi nudi sempre nelle spine, la vita, sapete, per un contadino era ben dura. Egli non era come oggi un borghese: non avea il suo posto nella società, imperocchè allora non c'erano posti nella società, non c'era la costituzione ancora, e non si era sudditi dell'imperatore solamente, ma anche del nobiluomo. Ah! quei tempi erano ben duri. Ora non se ne parla più che sui libri e sui giornali. Esisteva l'editto del *lavoro forzato*, ma il povero mondo non lo capiva, e così il contadino continuava ad essere uno schiavo, che per un sì o per un no, era steso su di una panca, ove talvolta spirava sotto i colpi di bastone di cui lo si caricava.

Mio padre, lui, era un vero ribelle, uno di quei contadini piccoli-russi sempre malcontenti, di cui si componevano le bande dei cosacchi del Dnieper, o dei Haidamachi della montagna, e che oggi ancora assediano i tribunali colle loro petizioni, colle loro querele; per di più colerico indiavolato; quando stirava i suoi mustacchi irti ed aggrottava il suo occhio grigio, tutti aveano paura, anche il mandatario, e pure giungeva fino a deridere il conte.

Ei si chiamava Pietro Zaradin, come me. Egli *sempre era in questioni* col defunto conte Adamo, ora per parte di *lavoro forzato*, ora per una misura di patate; e vinceva sempre le sue cause, signore, talmentechè infine il conte gli disse:

— Finiamola di disputarsi, Pietro, io cedo.

— No, grazioso benefattore, rispose egli allora, così la non mi va. Mi fan uopo cause, senza di chè la mia salute ne soffrirebbe.

Questo stato di cose si moderò alquanto quando egli si ammogliò, parlo del conte Adamo, imperocchè egli sposò una giovane contessa del distretto di Stanislao, eccellentissima donna, ed ogni volta lo quietava. Mio padre mi tirò su pienamente e moralmente; mi insegnò anzi tutto l'*attività*, il lavoro; dandomene lui costantemente l'esempio. Per lui nulla c'era d'impossibile, niente che un uomo non avesse potuto sormontare a forza di zelo e di perseveranza.

— Verrà un giorno, diceva egli spesso a suoi vicini, che il contadino sarà libero, libero del lavoro forzato, padrone di sè stesso, sulla sua terra e nella sua casa. Ma sta scritto: «Ponti da te stesso all'opera, poi invoca l'Eterno e domandargli il suo soccorso». E sorvivè fino a tal tempo.

Adunque, mio padre volea far di me un'onesto contadino, e fu molto contrariato allorchè la giovane contessa manifestò la intenzione di farmi entrare al suo servizio; ed immaginatevi, desso le rifiutò apertamente la sua domanda: «*Questo non è parte del lavoro forzato*», obiettò lui con un sorriso schernitore.

S'era press' a poco ai tempi delle guerre francesi, uno o due anni prima della caduta di Napoleone; io non aveva ancora 20 anni. Andava nel bosco a tagliar legna. Un giorno, la contessa passò a cavallo, con un velo svolazzante. Fermò il suo cavallo e chiese:

— Non siete il giovane Zaradin?

— Sissignora, le risposi, andandole verso lei, imperocchè mio padre m'avea sovventi volte ripetuto: Temi Dio, ma non aver paura degli uomini.

La contessa mi guardò: io la guardai pure, ed allora il cuore mi battè debolmente, non perchè dessa mi facesse paura, ma perchè era molto bella; io veramente non potrei dirvi come ella fosse bella *allora*, come un angelo, avea appena 22 anni. Non avea mai veduto tanta bellezza.

— Cosicchè, ti piace meglio tagliar legna che star a cavallo, fiero come un cosacco? mi disse ella con aria dignitosa.

— Io vi servirei volentieri, signora, le risposi, ma non lo permette mio padre.

— Lo so, soggiunse, e sorrise.

Ed allontanandosi, mi fè un segno colla testa. Il sangue mi andò al capo, e dopo questo giorno io fu fatto per l'indipendenza che mio padre m'avea insegnato ad amare; *io odiava la gente* del castello, io odiava il conte, ma io pensava *costantemente* alla contessa, ed io mi sentiva completamente schiavo. Se ella mi avesse detto: «Posa la tua testa sul palco, e lasciatela tagliare» io l'avrei fatto, signore, senza lagnarmi e con gioia.

(Continua)

All' Estero

Cose di Francia.

Nel consiglio tenuto iersera dai nuovi ministri furono poste le basi della dichiarazione che il gabinetto farà alle Camere.

Il presidente dei ministri è d'avviso in osservanza all'esito delle elezioni del 4 ottobre e con riguardo alle prossime elezioni dei consigli generali, che ogni antico dissidio fra i repubblicani debba sparire.

Perciò in quest'anno parlamentare bisogna mettere in disparte tutte le questioni amministrative. Egli proporrà quindi: la riorganizzazione dell'amministrazione centrale; il riordinamento delle finanze; la liquidazione delle colonie. Nel 1887 si potrà appena passare all'esame delle riforme politiche che risultano desiderate per i voti del paese. — Per la questione della divisione della Chiesa dallo Stato, il governo non desidera prendere un' iniziativa. Esso però appoggerà tutte le leggi tendenti a difendere la potestà civile ed appoggerà anche la proposta per un'amnistia politica.

Cose di Spagna.

Madrid 10. — La sottoscrizione aperta per le Filippine, in seguito all'affare delle Caroline, per comperare torpediniere, ammonta digià a due milioni di franchi; i soli ordini religiosi sottoscrissero per un milione e mezzo.

La gravidanza della regina.

Madrid 9. — La *Gazzetta* annunzierà domani che la regina è nel quinto mese di gravidanza.

In Provincia

AI NOSTRI ABBONATI

Avvertiamo i nostri abbonati che per inviarci l'importo dell'abbonamento non hanno che di portarsi in un Ufficio postale qualunque, e questi trasmette l'importo senza duopo di scrivere, ma soltanto con la tenue spesa di cent. 20.

All' egregia Direzione del Giornale « Il Friuli »

in Udine

Remanzacco li 8 gennaio 1886.

La sottoscritta Giunta Municipale di Remanzacco essendo venuta a cognizione degli articoli pubblicati sulla *Patria del Friuli* 5 corr. n. 4, nonchè del *Friuli* 4 *corr.* n. 3 nei quali si fanno alcuni appunti a questo onorevole signor Sindaco, trova opportuno nell' interesse della pura verità *osservare quanto segue*:

La suddetta Giunta spontaneamente licenziò la *Patria del Friuli* allo scopo di associarsi in sua vece al *Friuli*, giornale di più vitalità, indipendente e meglio addatto ai tempi che corrono.

Riguardo poi alle vaghe insinuazioni del cav. Angelo de Girolami, contenute nell' articolo inserito nel giornale il *Friuli* 4 corrente n. 3, la sottoscritta Giunta Municipale, che conosce perfettamente l'andamento in questo comune della gestione del dazio consumo nel passato quinquennio 1880-85, non sentendosi obbligata di rendere altri conti al sullodato Cavaliere, trova di dichiarare, che se in ispecialità quella gestione costò noie e fatiche non poche esclusivamente al sindaco dott. Ferro, esse furono del tutto disinteressate e ridondarono a grande ed esclusivo vantaggio del Comune, per il che la Giunta preoccupata dal grave danno che ne sarebbe derivato in causa dell'allogamento fatto di tale gestione alla ditta Trezza, incaricava il suo Sindaco di trattare con il rappresentante la stessa, perchè in caso fosse rimasto definitivamente deliberatario, ammise di fare per subappalto la cessione al Comune, verso un utile di L. 1000 che mediante il segretario comunale veniva offerto al detto rappresentante; pratica questa che pur troppo abortiva avendosi da quella ditta preteso un compenso di L. 3000.

A provare il disinteresse con cui questo Sindaco agisce per il bene del Comune, basta il fatto che con un tenue compenso presta le sue cure di medico per i poveri del Comune, e che per un'opera di santa utilità qual si è il *Forno rurale economico*, in mancanza di fondi preventivati, oltre le proprie fatiche gratuite, ha erogato somme non indifferenti di sua saccoccia e delle quali in parte è tuttora creditore, ciò che può facilmente dimostrarsi a chiunque desiderasse prendere cognizione dei documenti esistenti in questo ufficio.

La sottoscritta Giunta poi *onde paralizzare* le insinuazioni del cav. de Girolami, che il dott. Ferro non intende abbassarsi a rilevare, è ben lieta d' esternare al medesimo dott. Ferro i sensi della sua piena soddisfazione per il di lui operato, avendo col suo zelo posto in pieno buon assetto questa amministrazione comunale, per cui questa Giunta può chiamarsi tranquillamente e coscienziosamente solidale col sig. Sindaco nell'amministrazione di questo Comune, lasciando senza tema il carico al sig. cav. de Girolami di concretare le insinuazioni a cui allude nel suo articolo.

Amando Serafini
Caludrini Antonio. } Assessori.

***

Al sig. cav. Angelo De Girolami.

Quanto fu esposto nell'art. che Ella attribuisce al sig. Ferro dott. Carlo sulla *questione dei dazi* col comune di Faedis non è che la pura verità, espressa forse in termini acri e risentiti ma però sempre veritieri.

Se l'operato del comune di Faedis fu approvato dalla r. Prefettura, non lo fu però dal r. Ministero delle Finanze, il *quale in riscontro* al ricorso prodotto dai comuni di Povoletto, Attimis e Remanzacco, ritenne invece quell'operato destituito di ogni *fondamento* legale e avente carattere arbitrario, dichiarando che un consorzio non è che *una società la quale delibera a maggioranza di voti*. — E nel *convegno* 28 dicembre p. p. presso la r. Prefettura le Giunte municipali si fecero appunto votare a maggioranza di voti, mentre il comune capoconsorzio non si curò di ottenere tale votazione, quando collocò il dazio, compresa l'addizionale, degli altri comuni cointeressati, a loro insaputa.

Ove il r. Ministero avesse respinto, com'Ella fa credere, il reclamo, non sarebbe stato bisogno che *la r. Prefettura* chiamasse a se i comuni dissenzienti, per tentare un accomodamento. Ed è evidente che, se questo accordo non fosse riuscito, *il contratto* conchiuso dal comune di Faedis lì per lì, senza nemmeno un semplice avviso preventivo agli altri comuni, colla ditta Trezza, sarebbe *stato passivo di nullità*.

I rappresentanti dei comuni di Attimis, Povoletto e Remanzacco, venuti a *cognizione* di codesto atto del comune di Faedis, produssero reclamo collettivo alla r. Prefettura, per iniziativa del comune di *Povoletto*.

Senonchè la r. Prefettura decretò regolare e legale l'operato del comune capo-consorzio, locchè determinò l'altro *ricorso* al r. Ministero delle Finanze.

E si tiene a rilevare che ben prima della stipulazione del contratto suscitato il comune di Faedis aveva un'*offerta* del 40 0|0 sopra il canone governativo e comunale; offerta ben superiore a quella accettata da parte della ditta Trezza. — E non è neppur vero come Ella si compiace di asserire, che quel contratto è uno dei migliori al riguardo dei comuni, giacchè, per citare un *solo* caso, la medesima ditta diede al comune di S. Pietro al Natisone, località dove l'esercizio del dazio è più costoso, il vantaggio del 31 0|0 sopra il governativo e le addizionali.

Questa è la verità vera, *la verità a suo posto*, sig. cavaliere, si persuada che i sottoscritti non agirono *in buona fede*, nè per impulso del sig. sindaco di Remanzacco, giacchè non hanno bisogno delle dande come i bambini per camminare.

Il mandato dei rispettivi *consigli, l'interesse* dei comuni *che hanno* l'onore di rappresentare, la legge comunale, il diritto, il buon senso tracciarono loro la via seguita.

E dov'è, sig. cavaliere, la lettera di accettazione delle condizioni volute dai sottoscritti, e da Lei accettate per conto *e nome della ditta Trezza* innanzi alla r. Prefettura; lettera che doveva prevenire ai municipi di Attimis, Povoletto e Remanzacco almeno *entro* l'anno decorso? Non le pare di avere colla sua promessa, assunta una responsabilità?

Promissio boni viri est obbligatio.

Povoletto 8 gennaio 1886.

Giuseppe Cattarossi
Ciochiatti Antonio.

Pozzuolo, *10 gennaio.*

Non par vero che in un piccolo villaggio come il *nostro* — ed a due passi dalla capitale dove pur ci sarebbero tante distrazioni ed anche siti di poter a tempo darsi a serie occupazioni dello spirito, sieno forti e vivano d'una vita abbastanza vitale delle società, circoli ecc. atti ad educare, istruire, ingentilire la gente; *società*, circoli da far invidia a tante cittaduzze capi di distretto, ecc.

Io citerò la banda musicale che esiste da tanti anni, con ottimi elementi, sostenuto dalla società filarmonica, e diretta dal bravo maestro Perini, e che ogni tanto fa prova di sè sia in paese che fuori.

Citerò il Circolo agricolo — l' impianto dell' Istituto pei castaldi — lasciato come è noto dal non mai abbastanza *benemerito* conte Stefano Sabbadini, e sovvenuto altresì dalla Provincia. Ogni anno ora escono dei bravi Castaldi.

Emanazione poi del Circolo agricolo si è il Consorzio bovino (dico bene? — perchè veramente di cose agricole ed affini me ne intendo ed occupo poco o nulla) formatosi onde soccorrersi nelle eventuali perdite degli animali di tal specie *sine qua non* dell' agricoltura. Imperocchè *già è noto come* in certi paesi (fra i quali pur troppo c'entra anche Pozzuolo) da varii anni in certe stazioni gli animali bovini vengano uccisi da malattie loro proprie e specialmente dal *Carbonchio* e ciò nasce in poco d' ora. Sarà bene a chi spetta continuare gli studii *onde* prevenire un cosiffatto danno. Studii che durano da tempo, ma che ad un risultato pratico ancora non approdarono, quantunque si voglia precisare la causa principale l' abbeverarli nelle acque della roggia proveniente da Udine — e le di cui acque portano talvolta commisti (stiamo pure alla moderna nomenclatura) dei *microbi* contenuti nella lavatura ecc., delle pelli delle varie concerie di *Udine*.

***

Va da se purtroppo che come in ogni altra umana Società, anche nei Sodalizi pozzuolesi, vi sono degli screzii — delle personalità etc. Ma dicono che lo spirito di opposizione deve essere in tutte le « *Sozie* » li chiamino Senati, Parlamenti, Consigli provinciali o comunali, etc., affinchè dall' attrito ne sprizzi fuori la scintilla della luce del vero.

Dopo tutto io invoco, massime per taluni, il moto, che di questi giorni venne cantato e ricantato ovunque per l' orbe terraqueo si seguano le dottrine di Messer Gesù Cristo, *et in terra pax hominibus bone voluntatis*, e qualcuno il latino lo capirà meglio di molti altri.

***

Dopo anni ed anni di lotte municipali, anche a Pozzuolo si darà mano alla costruzione di un apposito fabbricato pegli uffici comunali e Scuole, nonchè stanza addatta per Circolo L' *Hotel de la Ville* di Pozzuolo, sorgerà sulla riva meridionale dello Stagno (il quale verrà *interrato*) vicino ai negozii dei fratelli Missana.

***

Ed ora chiudiamo con una nota allegra.

Fra tante Società bisogna che sappiate che ne ha una di « *Anonima* » dei Veterani.... o meglio dei *Vedrani*. Fan parte tutti i nubili che hanno raggiunto una certa età, nonchè poi anche vedovi, impenitenti dopo due lustri almeno dal loro lutto.

Hanno una bandiera propria, non so di qual colore, col *motto*: *Nisi caste saltem caute.*

Ne è presidente un bel vecchio rubizzo, grasso e tondo sui 75!

Ora codesti seguaci di Malthus si radunarono in congrega e quindi a banchetto nella osteria dei f.lli Missana la sera del 5 corrente. Là vi passarono varie ore in gran segreto, imperocchè nessun mortale ammogliato vi potè penetrare.

Chi sa quante storie di amore — di amare delusioni — disinganni ecc., si raccontarono!! Ogni tanto però si *udirono degli scoppi di risa, di brindisi, ecc.* Dio li converta!

Puteus Julii.

Sacile, *10 gennaio.*

Non possiamo lasciar partire l'amico nostro quell'egregio sig. Da Vico Claudio di Tortona, era furiere nel 4. Cavalleria Genova qui in distaccamento, senza indirizzargli le nostre parole di affetto vero, sentito; senza dirgli pian pianino che lo si amava tanto, tanto; senza augurargli tutto quel bene, che bene si merita.

Egli ha passato i suoi grandi otto anni meritatamente, ma.... le considerazioni filosofiche conviene abbandonare per carità delle famose istituzioni.

Noi lo salutiamo, soldato, sicuri che nelle lotte cittadine, saprà mantenere *irremovibilmente* quel posto, che la sua indole, la educazione gli hanno additato.

I suoi meriti personali lo indirizzeranno a meta sicura,

Gli amici.

Gemona, *9 gennaio.*

Funerali e neve.

Questa mattina alle dieci ebbero luogo i funerali del compianto maestro elementare Martina. Precedeva il feretro la scolaresca maschile. Era rappresentato il Comune, la Commissione scolastica, lo seguivano tutti i colleghi del defunto di questo capoluogo. Il funebre corteo si sciolse alla porta di Gemona che mette al cimitero. Il tempo si pose al brutto, e cadde a larghe falde la neve, la quale, non solo ora ricopre le circostanti montagne, ma eziandio le case, le contrade e le campagne.

Povero Martina, il primo manto della di lui tomba sarà la neve candida, simbolo di innocenza. Lieve sia la terra che copre la salma sua, e pace eterna all' anima sua pia.

Banca di Pordenone.

Situazione al 31 dicembre 1885.

Attivo.

Conto azion. Saldo a vers.	L.	105,000.—
Cassa	»	23,076.96
Portafoglio	»	64,100.—
Anticip. su fondi pubb.	»	400.—
Banche e corrispondenti	»	116,512.02
Mobilio	»	838.75
Spese di primo impianto	»	3,390.19
Dep. a cauz. anticip.	»	555.50
Dep. dei funz. a cauzione	»	30,000.—
Totale attività	L.	843,972.42
Spese d'ord. amminist.	»	503.40
	L.	844,555.82

Passivo.

Capitale sociale	L.	150,000.—
Conti corr. passivi	»	87,496.56
Depositi a risparmio	»	170.55
Banche e corrispondenti	»	73,900.91
Creditori diversi	»	696.66
Dep. a cauz. antic.	»	555.50
Dep. a cauz. di carica	»	30,000.—
Totale passività	L.	842,789.18
Utili lordi depurati dagli inter. pass. a tutt'oggi	»	1,765.64
	L.	844,555.82

Incendio. In Resia il primo corr. si manifestò il fuoco casualmente nel molino di proprietà di Lessio Giovanni causando un danno di lire 700, non assicurato.

Altro incendio. Il 5 corr. in Chions il canapino Peschiutta Giov. Batt. lavorando col lume nel suo magazzino fu causa d'incendio. In breve prese fuoco l'intiero caseggiato di proprietà Luzzatto Daniele, accorsero tosto vari contadini ma l'incendio cessò quando non trovò materiale da bruciare recando un danno assicurato al Peschiutta per canape e mobili ecc. di lire 6900 ed al Luzzatto per guasti al fabbricato di lire 4000.

In Città

Edilizia. Sabato abbiamo pubblicato un articolo, firmato da un signor Y., e e relativo al lavoro che intende *ora* di appaltare il nostro municipio.

Pubblicandolo ci siamo riservati di ritornare sull'argomento, non essendo noi in tutto *d'accordo* col sig. Y.

Ora avendo ricevuto una lettera che risponde al sig. Y; secondo i nostri intendimenti, la pubblichiamo qui di seguito:

« La prego sig. direttore a voler dire al sig. Y che il suo nobile sdegno non ha ragione di esistere, perchè l'impresa che assume il lavoro di restauro del palazzo municipale viene compensata con la cessione degli *ex* locali Cortelazzis, ora in proprietà del municipio.

Non è dunque possibile raccogliere la sua idea di cedere *direttamente* il lavoro ai capi mastri della nostra città come ben capirà lo stesso sig. Y.

D' altronde il lavoro deve sempre venir fatto dagli *operai* nostri, e questo è l' importante.

In quanto poi alle censure dal signor Y fatte alla rappresentanza municipale *cadono completamente quando* si dica che la medesima rappresentanza non fa che eseguire un deliberato del Consiglio comunale cercando di tutelare il più possibile l' interesse del Comune.

X. »

Mostra delle piccole industrie. Il comizio agrario di Conegliano ha diramato il seguente *manifesto*:

Coll'intendimento di favorire e far progredire le piccole industrie esercitate dai contadini e boscaiuoli, nel venturo marzo verrà tenuto in Conegliano una mostra speciale nei giorni stessi nei quali avrà luogo il concorso internazionale di pompe e strumenti d'inaffiamento delle viti stabilito dal r. ministero d'agricoltura.

Gli oggetti che verranno esposti alla mostra delle piccole industrie devono appartenere alle seguenti categorie:

1. Utensili per l'agricoltura, la caccia e la pesca.
2. Utensili di uso domestico.
3. Oggetti di vestiario.
4. Commestibili conservati.
5. Articoli diversi per le industrie e vari usi.

I concorrenti più meritevoli conseguiranno dei diplomi con premi in danaro da l. 200, 100, 50, 20, 10 e 5. Ai premi maggiori saranno ammessi i concorrenti di tutta la provincia di Treviso. Le spese per locali, custodia, stampe, ecc., sono sostenute dal comizio agrario di Conegliano. Degli oggetti più notevoli verranno fatti acquisti per conto del ministero d'agricoltura e del comizio. In una speciale sezione del lavoro verrà altresì organizzata la rappresentazione in esercizio delle piccole industrie più importanti.

Con ulteriore avviso si darà l'elenco dei premi e verranno assegnati i giorni per la mostra.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre 1885.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,177,376
Libretti emessi nel mese di novembre	»	21,800
	N.	1,199,176
Libretti estinti nel mese stesso	»	9,385
Rimanenza	N.	1,189,791
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	169,027,918.59
Depositi del mese di novembre	»	11,158,474.72
	L.	180,186,393.31
Rimborsi del mese stesso	»	10,080,859.06
Rimanenza	L.	170,105,534.25

Arrivo di militari. Ieri sera alle ore 10 e mezza, giunse da Palermo il 3° battaglione del 76° d'infanteria qui di stanza.

Per un ricordo sulla tomba di Alberto Mazzucato furono raccolte dal Circolo Artistico Udinese L. 40, che vennero quest'oggi trasmesse all' Economo cassiere del R. Conservatorio di Musica in Milano. Nella predetta somma concorse con L. 25 la società corale cittadina che s' intitola dallo stesso Mazzucato.

La neve. Dopo una pioggia fitta fitta e continuata, sabbato *decorso* il tempaccio si mutò ancora in peggio, in quantochè abbimo una nevicata che incominciò verso l'una pomeridiana e continuò fino a notte avanzata.

Ma ieri con generale sorpresa il sole risplendette di *nuovo ed oggi* abbiamo una magnifica giornata.

Non fummo però soli ad essere visitati dalla *dama bianca*; essa apparve anche a *Venezia, Padova e Bologna.*

Una preghiera. Non intendiamo affatto con ciò di indicare la giaculatoria che premurosamente ed automaticamente biascica la beghina, mentre *fa scorrere da una a l' altra mano le* palline del rosario, allo scopo di calmare l'ira divina contro i peccati di.... gola che forzatamente essa commette.

Preghiamo invece il nostro *municipio* a voler con sollecitudine spazzare la neve delle vie cittadine non solo ma *anche dalle strade di circonvallazione* così frequentate dai carri e dai pedoni.

Ci sembra che si potrebbe per diminuire spese, levare le lastre delle chiaviche e gettare nei canali la neve, come si usa fare dapertutto.

Fra fratelli. Sabbato sera, verso le 8, in un' osteria di via Bertaldia e precisamente in quella del signor Pistrelli, vennero, per ragioni d' interessi a contesa, tre fratelli nominati Cotterli, abitanti in via Ronchi, e due di essi con un accordo tutt' altro che cristiano menarono botte da orbo al terzo fratello che così sopraffatto da forza maggiore ebbe la peggio e ne uscì tutto ammaccato e contuso.

Giunsero sul luogo della baruffa i reali carabinieri, ma intanto i fratelli bastonatori se l' erano svignata.

I carabinieri accompagnarono a casa il povero ferito.

Il tentato suicidio di sabato. Il sig. De Carli Silvio di Tamai, comune di Sacile, ex sott' ufficiale di cavalleria, giovane di circa 27 anni, voleva sabato sera por fine ai suoi giorni, e a tal uopo, armatosi di una *rivoltella*, verso le 9 pom., penetrato sotto alla Loggia Comunale, che in quell' ora, stante anche il pessimo tempo era deserta, si sparò tre colpi al petto, due dei quali andarono a vuoto, mentre il terzo gli produsse una ferita sotto la mammella sinistra, essendovisi in conficcata la palla.

Agli spari accorsero tosto due guardie municipali e parecchi cittadini, e il De Carli fu accompagnato all' Ospedale.

La causa del tentato *suicidio* dicesi sia un amore non corrisposto.

Al ferito fu oggi estratta la palla, e i medici curanti assicurano che la guarigione avverrà prestissimo, in due o tre giorni.

Pel Carnovale. Corre voce stiasi costituendo una Società fra alcuni ragguardevoli signori della città, allo scopo di dare delle splendide Feste da Ballo in questo Carnovale. Il locale scelto sarebbe l'ex Palazzo Belgrado, ora Tellini.

Sala Cecchini. Iersera alla sala Cecchini fuvvi un ballo abbastanza animato e fecero anche la loro comparsa alcune maschere.

L'orchestra diretta dal signor Gregoris eseguì egregiamente scelti e variati ballabili.

Teatro Nazionale. La drammatica Compagnia sociale meridionale condotta e diretta dall'artista e commediografo Giuseppe Rizzotto che in sei mesi di giro artistico nell'Alta Italia ha ovunque destato il più deciso entusiasmo con la trilogia *I Mafiusi* ed altri lavori di speciale costume siciliano, darà, per poche sere, delle rappresentazioni straordinarie.

Personale artistico: Emma Bambini, Giuseppina Accardi, Celestina Papetti, Eugenia Rizzotto, Virginia Bambini, Lucia Rizzotto e Giulia Rizzotto; Giuseppe Rizzotto, Giovanni Conciaidi, Giuseppe Rivoli, Francesco Muller, Filippo Cool, Vittorio Accardi, Domenico Frangaia, Pietro Accardi, Luigi Covi, Achille Rivelli, Felice Camisani, Giovanni Accardi, Giovanni Trotta, Salvatore Rizzotto e Federico Drovaldi.

Elenco delle produzioni: Trilogia *I Mafiusi*: Parte prima «I Camorristi in Carcere». Parte seconda «I Camorristi all'Osteria». Parte terza «I Camorristi in Progresso».

I Facchini — Scene popolari in due atti di G. Rizzotto. *Il Pelline a pala* — Bozzetto marinaresco in tre atti di G. Rizzotto e G. Marvuglia. *Il Tocco* — Commedia di costume popolare siciliano in 3 atti di G. Rizzotto. *La Marcasita* — Dramma popolare in 4 atti di G. Rizzotto. *Il Bagno della Favignana* — Bozzetto in un atto di G. Rizzotto.

Con altro manifesto verrà indicato il giorno della prima rappresentazione.

Bollettino meteorologico. L'ufficio meteorologico del *New-York Herald* comunica:

«Una tempesta che ha la sua centrale a Terranova attraversa l'Atlantico e probabilmente recherà perturbazioni nella temperatura sulle coste delle isole britanniche e della Francia nelle notti del 12 e del 14 corrente.»

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 3 al 9 gennaio 1886.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 9
» morti » 2 » 1
» esposti » — » 2
Totale N. 27

Morti a domicilio.

Guglielmo Saltarini di Leonardo di anni 1 — Agostino Volpato fu Antonio d'anni 57 albergatore — Giuseppe Zuff di Giacomo di giorni 10 — Luigi Pecile fu Leonardo d'anni 58 tipografo — Laura Gazini Cescutti fu Luigi d'anni 41 casalinga — Vincenzo Bearzi fu Pietro d'anni 38 ingegnere — Carlo Pravisano di Giuseppe di giorni 17 — Pietro Brusin di Antonio di giorni 5 — co. Enrico di Zucco fu Giuseppe d'anni 88 possidente — Lucia Comello-Sabbadini fu Valentino d'anni 84 contadina.

Morti nell' Ospitale civile.

Liduina Angoreni di mesi 1 — Modesto Rigotti di Vincenzo d'anni 8 spazzacamino — Maria Masini-Brigant fu Antonio d'anni 82 contadina — Giuseppe Centazzo fu Luigi d'anni 56 facchino — Amalia Cargnello di Domenico d'anni 20 contadina — Santa De-Fanti-Tullis fu Antonio d'anni 75 contadina — Luigi Marchi fu Domenico d'anni 72 pensionato —

Totale n. 18

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Antonio Turco facchino con Maria Anzil casalinga — Gaetano Anderloni R. impiegato con Vittoria Colmegna civile — Ernesto Gardini capitano d'artiglieria con Ida co. Colloredo agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell' Albo Municipale.

Pietro Chiarardini agricoltore con Maria Londaro contadina — Luigi Gentilini agricoltore con Lucia Zompino contadina — Francesco Gentilini agricoltore con Luigia Zompino contadina.

Antonio Valsecchi.

Come fulmine a ciel sereno mi giunge improvvisa la notizia della morte di **Antonio Valsecchi.** È appena un mese che l'ho veduto vegeto, prosperoso, robusto così da parere poco oltre la cinquantina, mentre aveva sorpassati i 65 anni.

Antonio Valsecchi combattè nel 48 e 49 in Venezia, sua città nativa e fu deputato della prima assemblea.

Caduta Venezia, la sospettosa Polizia austriaca lo allontanò mandandolo qui a domicilio coatto.

Patriota distinto, d'intelletto svegliato, di parola facile, pronta ed arguta, si occupava da qualche anno degli interessi agricoli e del bene di Spilimbergo dove si era accasato.

Povero **Antonio!** Non avrei mai creduto che a me toccasse di spargere un fiore sulla tua tomba.

Avv. Fornera.

Atto di ringraziamento. Professano sentite grazie a tutti coloro che fecero tributo di onoranza ed amicizia, accompagnando all' ultima dimora la Salma dell' ingegnere *Vincenzo Bearzi*.

Udine, 9 gennaio 1886.

La madre, il fratello e le sorelle.

Massime e sentenze

Vuoi conchiudere un affare? va: non vuoi? manda.

***

L'occhio del padre fa più che le sue mani.

***

Un poco ripetuto molte volte fa molto.

***

L'ozio somiglia la ruggine, logora più che il lavoro.

Franklin

Nota allegra

Il piccolo Tranquilletti dice a suo padre:

— Quant' anni hai, caro papà?
— Cinquant' anni sceccati.
— Sicchè quando ci arriverò io alla tua età formeremo un secolo.

***

In chiesa, durante l'elevazione l'organo intuona:

«Ogni sera di sotto al mio balcone...»

— Ma questa, — esclama scandalizzata una signorina alla sua compagna, — questa è la *Musica proibita* di Gastaldon.

— Ma che! Sei matta. Ora è diventata musica *per messa*?

Sciarada

Era la notte e in ciel di luce viva
Risplendeva tranquillo il *primo* mio;
Tutte cose eran mute e sol s'udiva
Del mio *secondo* un grato mormorio,
Mentre quell' imbecille di *totale*
Preconizzava vento e temporale.

Spiegazione della Sciarada precedente

Roma-no.

Varietà

Le ricchezze di una mendicante. A Londra è morta ultimamente certa Anna Girton, vecchia di 70 anni, la quale aveva sempre vissuto in una cameruccia senz'aria e senza luce coi rimasugli di cibi che le donavano i vicini.

Sepolta, e trasportato il pagliericcio semifradicio, su cui era morta, allo stabilimento di disinfezione, gl' inservienti vi rinvennero tra la paglia 200 mila lire in oro e biglietti di banca.

Anna Girton aveva detto molti mesi prima della sua morte ad un *policeman* che gli lascierebbe in testamento cinque mila lire se egli si obbligava a farle la guardia affinchè nessuno la ammazzasse o derubasse.

A tale proposta il *policeman* rise di cuore, ritenendo trattarsi di uno scherzo della mendicante.

Notiziario

Guerra.

Nei nostri circoli diplomatici si dice che la situazione in Oriente s'è di molto aggravata, parendo la Grecia seriamente decisa alla guerra.

Però molti ancora non credono che si sia giunti a tale estremo. Credono piuttosto che la Grecia minacci sperando di poter adesso avere qualche cessione di territorio senza fare la guerra; risoluta ad ogni sbaraglio in primavera quando nulla le venisse fatto, con le minaccie, di ottenere.

Il vecchio indisposto.

Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo* giornale amico dell'on. Depretis:

L'indisposizione da cui è colpito il ministro Depretis è ancora assai leggera. Per consiglio dei medici deve evitare le soverchie occupazioni. In questi giorni è rimasto a casa solamente per precauzione.

I Deputati della maggioranza e la perequazione

Alcuni giornali hanno parlato di una convocazione dei deputati della maggioranza nel giorno della riapertura della Camera.

La notizia è prematura perchè ancora Depretis non ha tenuto parola dell'accennata riunione la quale probabilmente non avrà luogo che verso la fine del corrente mese. Così dice la *Gazzetta del Popolo*, che soggiunge.

Si conferma invece la notizia della riunione dei deputati meridionali pel 25 corrente mese. In quella riunione si discuteranno gli emendamenti da sostenere alla Camera nel corso della discussione degli articoli del progetto sulla perequazione fondiaria.

Cairoli investito a Roma.

L'altra sera il *fiacre* N. 901 per poco non investì nelle vicinanze del Pantheon l'on. Cairoli il quale si trovava assieme ad altri due deputati.

L'on. Cairoli redarguì giustamente il vetturino il quale gli tirò una frustata, che fortunatamente andò a vuoto, poi fuggì. La polizia lo ricerca attivamente.

La salute di Minghetti.

La salute dell'on. Minghetti che non destò mai gravi apprensioni è notevolmente migliorata. I medici sono certi della guarigione completa. L'on. Minghetti del resto ha sempre potuto partecipare ai lavori parlamentari colla attività solita.

Germania e Vaticano.

Si dà per positivo che la Germania intende nominare fra breve un ambasciatore presso del Vaticano.

La sfida di Sbarbaro.

La *Penna*, nuovo giornale di Pietro Sbarbaro, finisce così il suo programma:

«Un Loredano scrisse un giorno nel libro del suo *Dare e Avere*, di contro al nome dei Foscari:

«Mi deve la vita del figlio».

Tutte le novità, che gl'italiani onesti troveranno nel mio contegno e nell'uso, che farò della *Penna* fuori del Parlamento, come della parola, nell'Aula Legislativa, si comprendo in questo fremito della mia anima:

«La *immoralità governante* mi deve la vita del Padre!»

Telegrammi

Costantinopoli 10. — Caddan consegnò il rapporto contenente le proteste di fedeltà e devozione d'Alessandro. Il principe persiste nelle idee unioniste. Soggiunge che la Bulgaria ottenendo soddisfazione e possedendo la fiducia della Porta troverà per l'avvenire una grande garanzia nelle relazioni intime colla corte sovrana. Se l'unione è consacrata, il principe verrà a Costantinopoli per presentare i suoi omaggi al Sultano. Questa notizia del rapporto produsse cattiva impressione al Sultano.

La Porta sembra disposta ad aderire alla circolare russa per la demobilitazione perchè la Grecia, la Serbia e la Bulgaria comincino prima a demobilitare. Intanto la Porta prende misure per mobilizzare le riserve di marina.

Cairo 10. — Dicesi che per facilitare le trattative di Morzaio coi capi dei ribelli, gli inglesi indietreggiarono lasciando gli egiziani custodire Wadyalfa.

Costantinopoli 10. — Mouktar domanda l'invio di truppe turche senza le quali la pacificazione del Sudan gli sembra impossibile.

Memoriale dei privati

Banca Popolare Friulana di Udine
con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1875.

Situazione al 31 dicembre 1885.

XI. ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in cassa	L.	148,529.85
Effetti scontati	»	1,337,652.87
Antecipazioni contro depositi	»	52,958.—
Valori pubblici	»	1,276,112.48
Debitori diversi senza spec. class.	»	5,854.09
Debitori in Conto Corr. garantito	»	821,480.09
Ditte e Banche corrispondenti	»	228,542.98
Agenzia Conto corrente	»	17,499.50
Stabile di proprietà della Banca	»	81,500.—
id. spese di ristauro d'amm.	»	8,312.77
Depositi a cauzione di Conto C.	»	485,098.75
Depositi a cauzione antecipazioni	»	65,149.97
Depositi a cauzione dei funz.	»	32,000.—
Depositi liberi	»	87,430.—
Valore del mobilio	»	1,070.—
Totale dell'Attivo	L.	4,039,098.95
Spese d'ordinaria amministrazione L. 23,229.68; Tasse Governative » 12,629.55	»	35,859.23
	L.	4,074,958.18

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—; Fondo di riserva » 101,722.90	»	301,722.90
Differenza sui valori in evidenza per le relative oscillazioni	»	37,307.90
Depositi a risp. L. 160,293.57; Id. Conto C. » 2,742,240.25; Ditte e B. corr. » 99,854.72; Creditori diversi senza speciale classificazione » 17,015.86; Azioni Conto dividendi » 2,728.96; Assegni a pag. » 3,351.67	»	3,025,029.03
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	550,546.72
Detti a cauzione dei funzionari	»	32,000.—
Detti liberi	»	87,480.—
Totale del passivo	L.	3,984,036.45
Utili lordi depurati dagli interessi pass. a tutt'oggi L. 76,723.98; Risconto e saldo utili esercizio precedente » 14,197.80	»	90,921.78
	L.	4,074,958.18

Udine, 31 dicembre 1885.

Il Presidente
Ing. A. MORELLI-ROSSI

Il Sindaco
Ing. R. Mascotti

Il Direttore
Aristide Bonini.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 9 gennaio 1886.

Venezia	1	25	74	21	37
Bari	60	44	4	12	40
Firenze	6	48	28	48	47
Milano	21	85	57	24	88
Napoli	70	84	38	29	40
Palermo	56	8	66	78	25
Roma	29	84	38	80	5
Torino	7	25	73	64	74

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 8.

Rendita Ital. 1 gennaio da' 98.15 a 96.85 — 1 luglio 93 98 a 94.18: Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 318.— a —.— Banca di Credito Veneto, —.— a —.—— Società Costruzioni Veneta 298 a —.— Cotonificio Veneziano 298.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.60 a 23.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 4 — da 122.50 a 122.75 e da 122.76 a 126.05 Francia 3 da 100.10 a 100.35. Belgio 3 da 1/2 a —.— Londra 4 da 25.02 a 25.08. Svizzera 4 99.90 a 100.— e da 100 a 100.35 Vienna-Trieste 4 da 199.50 1/8 a 199.60 e da —.— a ——

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.25 a 200.75

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 9.

Rendita Ital. 5 — 98.47 a 49. Merid. 906.50 a — Camb. Londra —.— a —.— Francia da 100.50 a —.— Berlino da 128.35 a — — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 9.

Rend. 98.52 — — Londra 25.05 — Francia 100.27.— Merid. 883.— Mob. 944.—

ROMA, 9.

Rendita italiana 96.52 — Banca Gen. 628.50

TORINO, 9.

Rendita italiana 96.54 — Mobiliare 944.50 — Merid. 683.50 Medit. 568.50 — Banca Nazionale 2255.

GENOVA, 9.

Rendita italiana fine mese 96.47 — Banca Nazionale 2262 — Credito mobiliare 945.— — Merid. 681.— — Mediterranea 568.

BERLINO, 9.

Mobiliare 491.— Austriache 480. Lombarde 217.— Italiana 96.90

Proprietà della Tipografia M. Bardusco.
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegh Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

120

MILANO — Farmacia N. 24, Ottavio Galleani — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo**: In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte** nel corpo **la guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jeckel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il *meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio.* — Essa è esente da qualsiasi acido, corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi o comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una picolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di *aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno* asciutto; si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi: e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono, i militari anche la preferiscono ad *ogni altra sostanza.*

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie assertive che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di niun valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Sarpi numero 20.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

ALLEVATORI DI BOVINI!



Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale,** un volume in 8°, prezzo L. **1.50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello,* un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 4.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

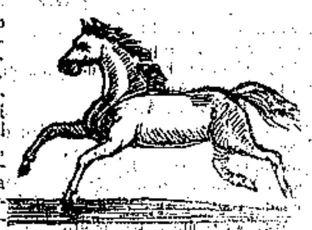
KOHEN: **Studi di Nudo,** L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine,** L. 0.40.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.35 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.35 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Berliner Restitutions Fluid



L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce lo irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare cavalli di antica di fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, dopo grandata, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minisini.**

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Corrosi, Becher,* dell' *Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson' s Lozenges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che, ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi,

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche *réclames* che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sè col solo nome o sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polvori con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che *logorano* od affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filipuzzi-Girolami vengono preparati: lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloria, l'Odontalgico Pontotti,* lo *Sciroppo Tamarindo Filipuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protojoduro di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.*

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landrioni, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Favilli. Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tela all'arnica Galleani, callifugo Lasz, Ecrisontylon Elatina, Ciuti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco.